

IL CASO

Club Med lavoratori in agitazione da ieri



● Il Club Mediterranée tentenna, rinvia il tavolo previsto il 4 marzo a Bari e gli operari rompono gli indugi ed entrano in agitazione. Da ieri bloccano l'ingresso della struttura ed oggi faranno un corteo con volantinaggio ad Otranto. Centosessanta lavoratori, il più antico villaggio del Salento (1970) che con il suo indotto crea lavoro per circa 200 famiglie ha deciso di abbandonare la Puglia. All'origine della decisione, la necessità di una ristrutturazione che porti l'intero villaggio ad una categoria superiore. L'interrogativo che per ora non trova soluzione è come mai tale decisione sia stata presa dopo una ristrutturazione con fondi pubblici costata 15 milioni di euro e con un canone da versare a Invitalia per questa stagione turistica di oltre 2 milioni. Così, la Task Force

Occupazione regionale ha indetto un primo tavolo a Bari alla presenza dei delegati di Invitalia, Club Mediterranée, della vice presidente della Regione Loredana Capone, dell'assessore regionale Dario Stefano, del sindaco di Otranto Luciano Cariddi e del consigliere provinciale Francesco Bruni. La riunione è stata rimandata al 12 di marzo per l'indisponibilità proprio dei vertici italiani di Club Med. «Come mai nessuno ci dà certezze» chiedono i lavoratori. Una parte dei soldi della vendita delle quote di Club med (3,5 milioni di euro) versata da Invitalia a Club Med ed una parte dell'affitto da versare ad Invitalia da parte di Club Med non potrebbe essere utilizzato per questi lavoratori? Non si potrebbe trovare un gestore temporaneo per l'estate? L'interrogativo sarà posto dai lavoratori con l'ausilio dell'Unione Sindacale di Base oggi ad Otranto con un volantinaggio.

E.Pai.

